

VareseNews

«Il pullman per gli studenti? Un successo di noi sindaci»

Pubblicato: Martedì 20 Febbraio 2018



«Se oggi gli studenti dei nostri piccoli paesi possono prendere il pullman per andare a scuola a Gavirate, il merito è anche nostro, **degli amministratori di Inarzo, Cazzago Brabbia e Bodio Lomnago**. Quel che mi preme dire è che i problemi spesso vengono risolti perché c'è qualcuno che lavora e si dà da fare per amministrare bene».

Il **sindaco di Inarzo, Fabrizio Montonati**, si fa portavoce dei “colleghi” ed appunta una medaglia sul petto di tutti e tre gli amministratori che si sono battuti per portare a casa un risultato.

Tutto era partito tempo fa dalla lettera di un gruppo di genitori che lamentava il fatto di **dover fare da “taxisti” ai figli che avevano scelto di frequentare il liceo di Gavirate**, perché nei loro paesi non c'erano mezzi di trasporto ([qui la lettera](#)).

Autolinee Varesine aveva spiegato che in quel momento, era il 2016, era impossibile aggiungere nuove corse o far cambiare percorso ai mezzi già in funzione, per servire un numero oggettivamente esiguo di ragazzi.

«Ma noi non ci siamo dati per vinti – spiega ancora Montonati – con il sindaco di Bodio Paoletti e quello di Cazzago Brabbia Magni abbiamo inviato lettere prima alla provincia e poi all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Como-Lecco-Varese. Alla fine ci siamo seduti attorno ad una tavola e la soluzione è stata trovata e oggi c'è **una nuova coppia di corse, garantita tutti i giorni scolastici dal lunedì al sabato, per collegare Galliate Lombardo, Bodio Lomnago, Inarzo e**

Cazzago Brabbia al distretto scolastico di Gavirate.

Per noi un grande risultato e una bella soddisfazione.

E' importante che si sappia che noi abbiamo ben presente le esigenze dei nostri concittadini – conclude Montonati – . I nostri paesi sono piccoli, ma proprio per questo sappiamo che noi dobbiamo fare uno sforzo in più per tutelare tutti. I trasporti sono solo un esempio: i problemi riguardano anche settori, ma noi ci siamo e a volte, come in questo caso, troviamo anche le soluzioni».

di R.B.